

English → Italian

⋮ ⌂

≡Q

Guarda in diretta

BBC

Iscriviti

Registrazione

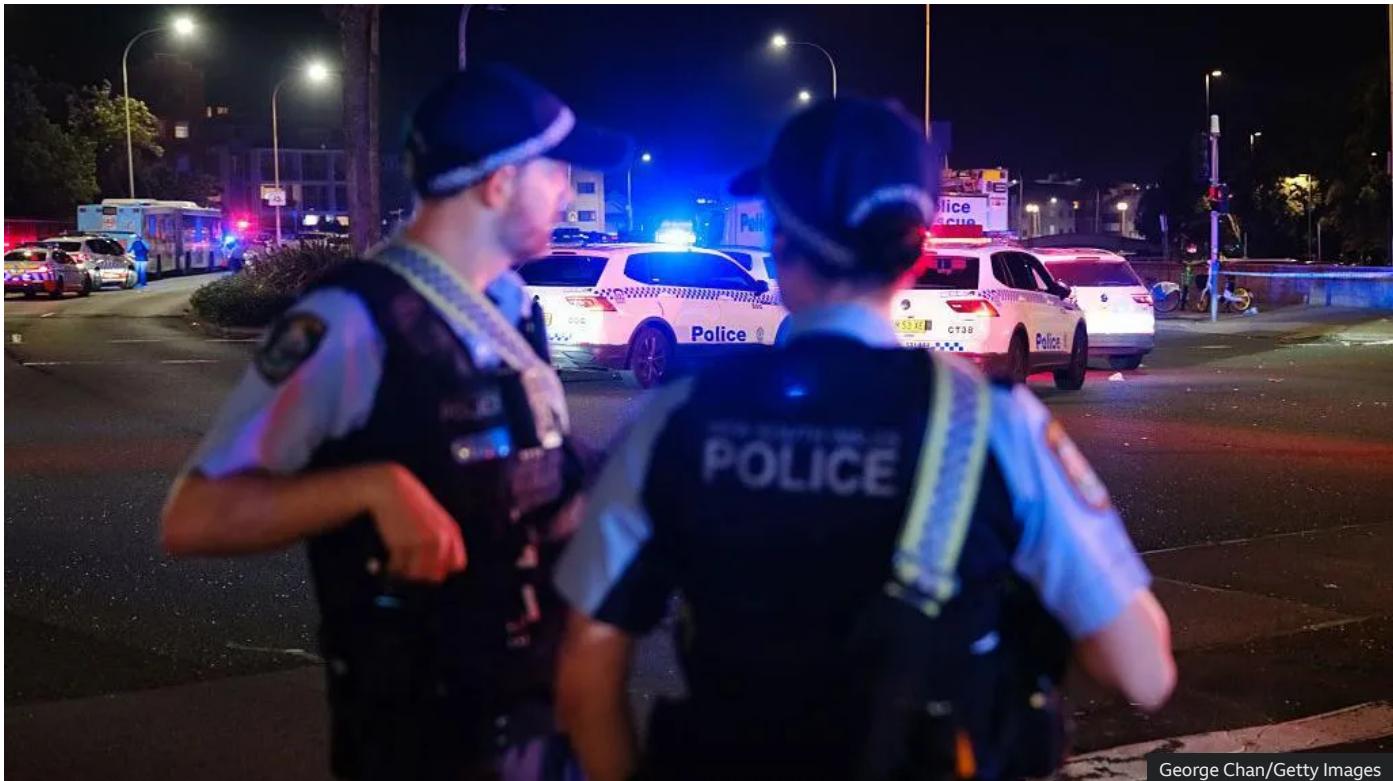
Casa Notizia Sport Attività commerciale Innovazione Cultura Arti Viaggio Terra Audio

Cosa sappiamo sui sospettati della sparatoria di Bondi

6 giorni fa

Condividere  Salva 

Patrick Jackson



George Chan/Getty Images

Domenica due uomini armati hanno aperto il fuoco su centinaia di persone che stavano celebrando l'Hanukkah sulla Bondi Beach di Sydney, uccidendo 15 persone e lasciandone 27 in ospedale con ferite.

Le autorità australiane hanno identificato come sospettati un padre e un figlio. Il padre è rimasto ucciso in uno scontro a fuoco con la polizia intervenuta sul posto, mentre il figlio è rimasto ferito ed è ricoverato in ospedale con ferite gravi.

L'attacco, la peggiore sparatoria di massa avvenuta nel Paese negli ultimi decenni, ha preso di mira la popolazione ebraica ed è stato trattato come un episodio terroristico.

Tra le vittime ci sono una bambina di 10 anni, un sopravvissuto all'Olocausto e due rabbini.

Ci sono state storie straordinarie di coraggio, tra cui quella di un uomo che ha affrontato uno degli uomini armati e quella di una coppia che ha cercato di intervenire e proteggere gli altri, prima di essere uccisi.

Si dice che entrambi i sospettati abbiano giurato fedeltà allo Stato Islamico. Ecco cosa sappiamo su di loro.

Padre e figlio

La relazione tra i sospettati è stata confermata dal ministro degli Interni australiano, Tony Burke, che non ha fatto i nomi degli uomini.

L'emittente pubblica australiana ABC ha fatto i nomi dei due: Naveed Akram, 24 anni, ricoverato in ospedale sotto scorta della polizia, e il padre defunto Sajid Akram, 50 anni.

Burke ha dichiarato che il padre aveva la residenza permanente in Australia, senza fornire dettagli sulla sua nazionalità, ma fonti della polizia indiana hanno successivamente affermato che era originario della città indiana di Hyderabad.

Sajid Akram si era recato in India solo sei volte da quando si era trasferito in Australia e la sua famiglia "non ha espresso alcuna conoscenza della sua mentalità o delle sue attività radicali", ha aggiunto il funzionario della polizia indiana.

Burke ha affermato che Sajid Akram era arrivato in Australia con un visto per studenti nel 1998. Successivamente, nel 2001, aveva ottenuto un visto per partner e, di conseguenza, aveva ottenuto il visto di ritorno per residenti dopo i viaggi all'estero.

Il figlio, ha affermato il ministro degli Interni, è un cittadino nato in Australia.

"Sembrava inevitabile": gli ebrei australiani reagiscono all'attacco di Bondi con dolore e rabbia

Cosa sappiamo sulla sparatoria di Hanukkah a Bondi Beach

"Fedeltà allo Stato Islamico"

Il figlio, Naveed Akram, è venuto a conoscenza per la prima volta dell'agenzia di intelligence australiana (ASIO) nel 2019, come confermato dal primo ministro Anthony Albanese.

"È stato esaminato sulla base della sua frequentazione con altri e si è valutato che non vi erano indicazioni di alcuna minaccia in corso o di un suo eventuale ricorso alla violenza", ha affermato.

I due sospettati avevano agito da soli, ha affermato Albanese, e non facevano parte di una cellula estremista più ampia. Erano stati "chiaramente" motivati da "ideologie estremiste", ha aggiunto il Primo Ministro.

L'ABC afferma di aver appreso che gli investigatori del Joint Counter Terrorism Team (JCTT) australiano ritengono che gli uomini armati abbiano giurato fedeltà al gruppo dello Stato Islamico (IS).

Precedentemente stanziato in Iraq e Siria, l'ISIS è stato l'artefice o ha rivendicato attacchi devastanti contro i civili in tutto il mondo, tra cui gli attacchi di Parigi del 2015, in cui morirono 130 persone, e l'attacco alla sala concerti Crocus in Russia dell'anno scorso, in cui persero la vita 145 persone.

Secondo quanto riferito da alti funzionari all'ABC, che hanno voluto mantenere l'anonimato, nell'auto degli uomini a Bondi sono state trovate due bandiere dell'ISIS.

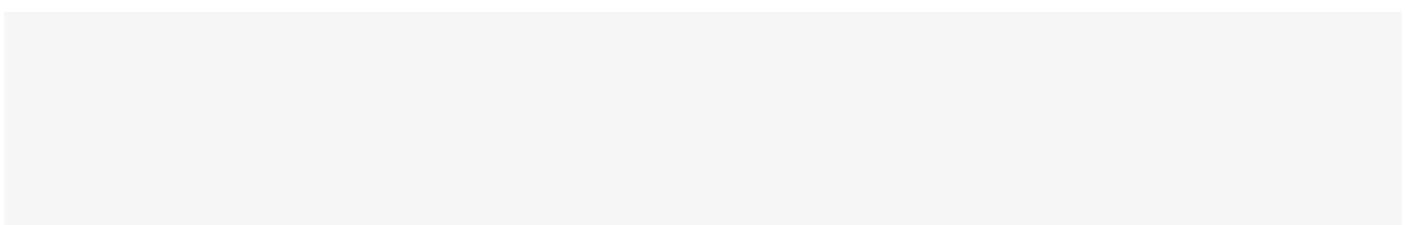
Un alto funzionario del JCTT, parlando ancora una volta a condizione di anonimato, ha affermato che l'ASIO si era interessata a Naveed Akram nel 2019, dopo che la polizia aveva sventato i piani per un attacco dell'IS.

Il funzionario ha affermato che Naveed era "strettamente legato" a Isaac El Matari, condannato nel 2021 a sette anni di carcere in Australia per reati di terrorismo.

Matari si era dichiarato comandante dell'IS in Australia.



Come si sono svolte le riprese di Bondi Beach minuto per minuto



Possibili collegamenti con i militanti filippini

La polizia australiana ha confermato di aver avviato un'indagine su un viaggio compiuto dai sospettati nelle Filippine il mese scorso.

Il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale, Cornelio Valencia, ha affermato che il consiglio sta verificando i possibili legami degli uomini con gruppi militanti nelle Filippine e le loro specifiche attività mentre si trovavano lì.

L'ufficio immigrazione filippino ha confermato che Sajid e Naveed Akram si sono recati nelle Filippine dall'Australia il 1º novembre.

Sembra che siano rimasti lì per quattro settimane, tornando a Sydney il 28 novembre.

Padre e figlio hanno dichiarato la loro destinazione a Davao City, nella regione di Mindanao, come riferito a BBC News da un portavoce dell'immigrazione. Mindanao ospita la minoranza musulmana nelle Filippine, a maggioranza cattolica.

Nel 2017, i militanti che hanno giurato fedeltà all'ISIS hanno combattuto una guerra di cinque mesi con il governo nel sud delle Filippine, ma da allora l'attività degli insorti si è notevolmente ridotta.

L'accordo di pace raggiunto con il più grande gruppo ribelle musulmano del Paese resta in vigore, anche se le autorità affermano di continuare a perseguire i gruppi "terroristici".

L'esercito filippino ha affermato che non esiste ancora "alcuna conferma valida" che gli Akram abbiano svolto "addestramento di tipo militare" nel Paese.

licenza di porto d'armi

Sembra che i sospettati abbiano utilizzato pistole a canna lunga durante l'attacco, sparando da un piccolo ponte.

Nella loro auto sono stati trovati anche diversi ordigni esplosivi improvvisati, ha detto Albanese.

Il commissario di polizia del Nuovo Galles del Sud, Mal Lanyon, ha dichiarato che le forze dell'ordine hanno recuperato sei armi da fuoco dalla scena e hanno confermato che sei armi da fuoco erano state concesse in licenza al padre.

L'Australia ha una delle leggi sulle armi più severe al mondo e chiunque voglia possedere e utilizzare un'arma da fuoco deve avere un "motivo valido".

Il commissario Lanyon ha affermato che il padre aveva i requisiti per ottenere una licenza per armi da fuoco per la caccia ricreativa.

"Per quanto riguarda la licenza per armi da fuoco, il registro delle armi da fuoco effettua un esame approfondito di tutte le domande per garantire che una persona sia idonea e idonea a detenere una licenza per armi da fuoco", ha affermato.

L'idoneità a ottenere una licenza di caccia nel Nuovo Galles del Sud dipende dal tipo di animale che si desidera cacciare, dal motivo della caccia e dal terreno in cui si desidera cacciare.

'Persone normali'



Guarda: Katy Watson della BBC racconta dalla casa degli uomini armati di Bondi Naveed e Sajid Akram vivevano a Bonnyrigg, un sobborgo a sud-ovest di Sydney, a circa un'ora di macchina da Bondi nell'entroterra.

Qualche settimana prima della sparatoria di domenica, i due uomini si erano trasferiti in un Airbnb nella periferia di Campsie, a 15-20 minuti di macchina.

Tre persone presenti nella casa di Bonnyrigg sono state arrestate domenica sera durante un'irruzione della polizia, ma sono state rilasciate senza accusa e riportate nella proprietà.

Lunedì la BBC News ha cercato di contattarli, ma non si sono presentati per parlare con i media.

Secondo il Sydney Morning Herald, una donna che si è identificata come moglie e madre degli uomini armati ha dichiarato che la coppia le aveva detto che sarebbero andati a pescare prima di dirigersi a Bondi.

L'agenzia di stampa Reuters descrive Bonnyrigg come un'enclave ben tenuta e abitata dalla classe operaia, con una popolazione etnicamente eterogenea.

I residenti locali hanno riferito alla Reuters che la famiglia Akram era rimasta per conto suo, ma sembrava come tutte le altre famiglie della zona.

"Vedo sempre l'uomo, la donna e il figlio", ha detto Lemanatua Fatu, 66 anni. "Sono persone normali".

"Non tutti coloro che recitano il Corano lo capiscono"

Naveed Akram ha studiato il Corano e la lingua araba per un anno presso l'Al Murad Institute nella zona occidentale di Sydney, dopo aver presentato domanda alla fine del 2019, riporta l'ABC.

Il fondatore dell'istituto, Adam Ismail, ha affermato che la sparatoria di Bondi è stata uno "shock orribile" e che simili attacchi sono proibiti dall'Islam.

"Ciò che trovo del tutto ironico è che lo stesso Corano che stava imparando a recitare afferma chiaramente che togliere una vita innocente è come uccidere l'intera umanità", ha detto lunedì.

"Questo chiarisce che quanto accaduto ieri a Bondi è assolutamente proibito dall'Islam. Non tutti coloro che recitano il Corano lo comprendono o vivono secondo i suoi insegnamenti, e purtroppo sembra che questo sia il caso."

Sidney

gruppo dello Stato islamico

Australia

IMPARENTATO

Il coraggio di Bondi: bagnini, una mamma "supereroina" e una coppia morta combattendo

► **Guarda: l'eroe di Bondi Ahmed Al Ahmed riceve in dono 2,5 milioni di dollari australiani (1,24 milioni di sterline) in ospedale**

► **Surfisti e nuotatori rendono omaggio alle vittime della sparatoria di Bondi**